

mi fu confermato dallo stesso orator di Siena ¹, che era venuto poco innanzi a visitarmi.

Di nuovo si ha da questi signori, per lettere dei loro da Barletta, come il marchese del Guasto aveva fatto due trincee a Monopoli ², ed aveva preparato una gran quantità di fascine per empier il fosso e dar la battaglia, e che nella città si stava di buon animo, aspettando il soccorso domandato al signor Renzo, il quale gli mandava mille fanti, che per li tempi contrarj non si avevano potuto imbarcare; e che uno di casa Caraffa ³, con buon numero di nostre genti, aveva posto presidio di vettovaglie in Vico e dato una stretta agli Spagnuoli che lo tenevano assediato, talchè non dubitano più che dettò loco si abbia a perdere ⁴. Ed alla grazia ec.

Di Firenze alli 5 di Maggio 1529.

CARLO CAPELLO

LETTERA VI.

SERENISSIMO PRINCIPE

Jeri sera per Ambrosin corriere scrissi a vostra serenità quanto accadeva; e perchè fino al tardi fu consultazione degli Ottanta per dar risposta al Carducci in Francia delle lettere dei 23 e 24 nella materia della proposta del cristianissimo agli oratori della lega, che venendo la maestà sua in Italia con quarantamila fanti, e duemila cavalli e quattrocento gentiluomini, gli sia

¹ Antonio del Vecchio, dottore (dice il Varchi) di grande stima ed autorità.

² Una delle terre di Puglia tenute dai Veneziani.

³ Federigo; il quale indi a poco, espugnando la terra di Molfetta, fu ammazzato d' un sasso.

⁴ E non si perdette. Il Giovio nel 26, il Guicciardini nel 19, e il Paruta nel 6, discorrono particolarmente queste cose di Puglia.